

Riscossione, l'operazione verità sull'arretrato passa dal Testo unico

Leo: con i Testi unici siamo a metà percorso. Impegno a semplificare e razionalizzare le norme tributarie

Consiglio dei ministri

Ok preliminare al riordino aggiornato alle regole del Dlgs 110/2024 di riforma

Nei 241 articoli in vigore a partire dal 2026 anche la disciplina sui versamenti

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Nel mezzo del cammino dei Testi unici arriva anche la riorganizzazione delle regole sulla riscossione e sui versamenti d'imposta. Nello schema di decreto legislativo approvato in via preliminare dal Governo, e che ora sarà trasmesso alle commissioni parlamentari per i pareri, vengono sistematizzate le norme che sono state oggetto della riforma con il Dlgs 110/2024, approvato a inizio agosto in «Gazzetta Ufficiale».

Il percorso si snoda in 241 articoli distribuiti lungo i nove titoli e i tre allegati che compongono il Testo unico (l'entrata in vigore è prevista dal 2026) e che, come anticipato, disciplinano anche la riscossione spontanea, oltre a quella mediante ruolo e a quella coattiva. Una sistematizzazione che ingloba dunque anche le mosse già indicate dal Governo per ridurre l'arretrato monstre di cartelle relative a tasse e multe non pagate (1.206,6 miliardi alla fine dello scorso anno) e che si avviano a essere realizzate dalla commissione (per cui è vicino il traguardo del decreto di nomina) che sarà presieduta da un magistrato della Corte dei conti e composta da un rappresentante, rispettivamente, di

Finanze e Ragioneria dello Stato e da un rappresentante di regioni e province autonome e da uno degli enti locali. L'obiettivo è mettere nero su bianco i criteri in base ai quali arrivare al discarico dei crediti su cui la possibilità di recupero è bassa o addirittura nulla, perché ad esempio riferiti a persone fisiche defunte o a società estinte o ancora perché i debitori sono nullatenenti. Al contempo il Testo unico incorpora anche le regole che scatteranno dal 2025 per i nuovi crediti e che porteranno, una volta trascorsi invano cinque anni dall'affidamento del carico all'agente della riscossione, alla restituzione dell'importo da recuperare all'ente «titolare». A quel punto si riapriranno le strade della possibilità di procedere in proprio alla riscossione, di ricorrere a un soggetto privato riconosciuto tra quelli abilitati e scelti attraverso una procedura a evidenza pubblica o ancora di riaffidare il carico ad agenzia delle Entrate Riscossione «in presenza di nuovi e significativi elementi reddituali o patrimoniali del debitore».

Nel Testo unico su versamenti e riscossione entra anche il nuovo meccanismo che scatterà dal prossimo anno e consentirà di allungare i piani di dilazione arrivando in determinati casi fino a 120 rate ma con un meccanismo di progressione diverso a seconda dell'entità del debito e del fatto che il contribuente documenti la situazione di temporanea difficoltà a pagare,

«Rispetto al percorso dei testi unici» con l'approvazione del provvedimento sulla riscossione «possiamo dire di essere a metà del percorso. In totale ne sono previsti otto» ha spiegato il viceministro all'Economia Maurizio Leo, ricordando che i primi tre su sanzioni, giustizia tributaria e tributi erariali minori sono già all'esame del Parlamento. A testimonianza dell'impegno del Governo a «semplificare e razionalizzare le attuali norme in materia tributaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

